1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 182

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 3 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2956 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del patrimonio dello Stato, composta di n° 22 articoli per la complessiva somma di lire 27,482 32;

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, ed il regolamento per l'esecuzione del medesimo approvato con R. decreto 13 dicembre 1863, n° 1628;

Visti i pareri del Consiglio di Stato emessi nelle adunanze del 1° maggio 1866;

Ritenuto che l'alienazione di quei beni mentre torna utile alle finanze non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato del prezzo d'estimo complessivo di lire 27,482 32 - ventisettemila quattrocento ottantadue e centesimi trentadue - descritti nella tabella annessa al presente decreto e vidimata dal ministro delle finanze.

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica sul prezzo di stima risultante dalla suaccennata tabella.

Art. 3. I beni suddetti saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono posseduti dal demanio con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti.

Nel solo caso d'evizione, le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente pagata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quegli fra gli stessi beni che costeggiano strade ferrate e nazionali, non che fiumi e torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono i medesimi destinati.

Art. 5. Il ministro delle finanze è autorizzato a dare quelle disposizioni che reputerà opportune nell'interesse dello Stato, tanto per la formazione dei lotti quanto per le condizioni della vendita e per il pagamento del prezzo.

Art. 6. Gli atti concernenti la vendita autorizzata dall'art. 1° ove non seguano negli uffici demaniali, saranno, dietro richiesta dei direttori demaniali, fatti innanzi le prefetture, sotto prefetture o preture dei luoghi ove i beni sono siti, coll'intervento dei direttori medesimi, o di chi ne fa le veci, quali rappresentanti le finanze dello Stato.

Art. 7. L'aggiudicatario che nel suo interesse volesse che fosse rogato da un notaio il contratto definitivo di compra-vendita, potrà valersi di tale diritto entro il termine di giorni 15 dall'aggiudicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

TABELLA di immobili non destinati a far parte stabile del Patrimonio dello Stato da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 27 *del Regio Decreto* 3 *novembre* 1861, n° 302.

(Articoli n° 22 pel prezzo d'estimo di lire 27,482 32).

N° d'ordine	Direzioni provinciali delle Tasse e del Demanio	Territorio in cui sono situati gli immobili	QUALITÀ, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica: Ettari	Are	Centiare	Milliare	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Bergamo	Redona	Tratto di strada abbandonata da Bergamo a Torre Boldone frammezzo le proprietà Natali ai numeri di mappa 462, 331, 329 e 328	»	8	1	20	80 »
2	Cremona	Guzzuolo	Due zone di terreno già sede dell'argine Traversagno a destra dell'Oglio nel quartiere Valle di S. Lorenzo, confinanti colle proprietà Boroni, Bodini, Cattabiani e coll'Oglio	1	22	51	10	1,203 97
3	Forlì	Ravenna	Tratto d'argine sinistro del fiume Ronco abbandonato, colla rettifica della risvolta della strada postale Ravegnana eseguita alla demolita chiavica Prevostura	»	4	56	»	68 40
4	Genova	Albenga	Torre Santa Margarita con adiacente terreno sita tra il fiume Centa e lo stradone di pubblico passeggio al mare	»	12	19	54	2,547 76
5	Id.	Bozzoli	Greto del torrente Chiaravegna confinante colle proprietà Ronco, Cambiaso e la strada del Calzolaio	»	3	79	50	379 50
6	Id.	Campofreddo	Tratto di strada antica abbandonata, confinante colle proprietà di Pesce Sebastiano, col torrente Stura, la nuova strada, ed il ritano di Carpineta	»	8	07	12	80 71
7	Id.	Sampierdarena	Terreno situato nella salita della Lanterna, regione la Coscia, fiancheggiante la strada nazionale	»	15	42	»	4,626 »
8	Id.	Spezia	Terreno regione Nostra Signora degli Angeli tra le proprietà Faggioni, Farina e Zanasso	»	1	57	27	297 24
9	Macerata	Fermo	18 Relitti di strada abbandonata in seguito a rettifiche eseguite lungo la nazionale Fermana dal confine della provincia di Macerata sino alla porta di S. Giuliano della città di Fermo.	2	24	13	»	1,435 10
10	Massa Carrara	Terrarossa	1° Appezzamento di terreno rimasto nel luogo detto Bruccione in seguito ai lavori eseguiti per la costruzione dei conti sull'Aullello, Tavarone e Civiglia	»	10	92	45	338 49
	Id.	Aula	2° Appezzamento rimasto come sopra, nel luogo detto Campo dell'Orto	»	2	92	95	58 59
	Id.	Id.	3° Appezzamento nel luogo preaccennato	»	3	76	59	75 32
	Id.	Terrarossa	4° Appezzamento nel luogo detto Bruccione	»	5	80	51	174 15
	Id.	Id.	5° Appezzamento nel luogo detto Veriolo o Canova	»	3	76	80	113 04
	Id.	Aula	6° Appezzamento rimasto come sopra nel luogo detto Ragnara	»	32	34	93	969 58
	Id.	Id.	7° Appezzamento nel luogo detto Pian di Mercato	»	34	09	73	1,022 92
	Id.	Id.	8° Appezzamento nel luogo detto al Groppino	»	»	20	69	10 34
	Id.	Id.	9° Appezzamento nel luogo detto Campo dell'Orto	»		54	28	54 28
	Id.	Id.	10° Appezzamento nel luogo detto Co' del Ponte	»	3	20	»	96 »
	Id.	Id.	11° Appezzamento nel luogo detto Dietro Borgo	»	4	63	87	92 76
11	Napoli	Posilippo	Terreno tra la strada di Posilippo, la proprietà di Matteo Centola e la strada che mette al Casale	»	1	50	57	459 20
12	Pavia	Pavia	Terreno incolto ed improduttivo alla confluenza del Naviglio di Pavia nel Ticino confinante alla proprietà Paleari	»	10	64	04	1,596 06
13	Id.	Torre del Mangano	Reliquato di terreno del Naviglio di Pavia confinante col Naviglio, la strada alzaia e la provinciale per Milano	»	4	44	»	264 »
14	Salerno	Pastena	1° Terreno incolto confinante col muro a mezzogiorno della proprietà Pansa, nella linea della strada ferrata	»	2	33	82	50 72
	Id.	Id.	2° Terreno nel tenimento di Fuorni sul lato sinistro della Nazionale delle Calabrie da Salerno al Sele	»	34	64	39	1,056 37
	Id.	Id.	3° Tratto di strada abbandonata nel luogo suddetto fra le proprietà Grotta e la strada nazionale	»	18	38	66	372 78
15	Sassari	Bottidda	Terreno con alberi fruttiferi nel sito Mastru Sianu coerente a tramontana le proprietà Sula, a levante quelle di Piu, a ponente la strada nazionale	»	5	10	75	75 86
16	Id.	Id.	Terreno incolto roccioso nel sito Lolledola coerente a mezzodì la vigna Liseri, a levante la strada nazionale, a ponente il viottolo per Morai	»	7	90	»	39 50
17	Id.	Id.	Terreno intersecato da ruscello (la cui area è esclusa dalla vendita) per orto nel sito Riu de Cresia coerente a tramontana e ponente la strada nazionale, a levante le proprietà di Esu Giulia	»	2	»	»	40 »
18	Torino	Aymaville	1° Campo e vigna detti Poya de Ponpiod confinanti colle proprietà Charrère Millet e strada pubblica	»	2	40	»	48 20
	Id.	Id.	2° Campo e vigna detti Champ Cognen confinant colle proprietà Gouthier, strada pubblica e Savjoz	»	7	50	»	265 20
	Id.	Id.	3° Campo e vigna detti Ajllods confinanti colle proprietà Battaillon, Fasson, Bochet e Pont	»	9	26	»	147 90
	Id.	Id.	4° Prato detto le Grou confinante colle proprietà Jorioz, Millet, Darensod e Bochet	»	4	50	»	90 »
	Id.	Id.	5° Prato detto la Pisquera confinante colle proprietà Bochet, Bettox, Pont e Bochet	»	»	70	»	28 »
	Id.	Id.	6° Fossa per letame coperta da un pergolato di vite nel luogo detto Bettex o Bettan	»	»	27	»	10 80
	Id.	Id.	7° Casa rustica ed appezzamenti di terreni vitati confinanti colle proprietà Bochet, Gorrex e la strada pubblica	»	»	»	»	321 »
	Id.	Id.	8° Terreno da pastura e da fogliame detto Alberio confinante colle proprietà Pesse, la strada ed il torrente Cogne e Chappel	»	21	»	»	26 »
	Id.	Id.	9° Terreno da pastura detto la Croise confinante col rivo Albino e le proprietà Lasier, il torrente Cogne e le proprietà Gouthier	»	20	»	»	6 »
	Id.	Id.	10° Campo detto Les Roches confinante colle proprietà Darensod, Borbet, Jor oz e Gouthier	»	75	»	»	250 »
	Id.	Id.	11° Casa rustica con giardino, prato, campo e boschetto confinanti colla strada di Cogne, col torrente e le proprietà Darensod. Detti beni pervennero alle finanze dall'eredità vacante di Maria Delfina Tuerille come da sentenza della Corte d'Appello di Torino delli 8 maggio 1865.	»	65	10	»	650 »
19	Id.	Moncalieri	Tratto di strada abbandonata, da Torino a Stupinigi, confinante la ferrovia di Pinerolo, il signor Costero Vincenzo, la strada reale di Stupinigi ed il signor Foglia Giuseppe		3	96	80	158 72
20	Id.	Pinasca	Tratto di strada abbandonata, regione Valfredo, n° 1 di mappa	»	8	38	»	90 56
21	Id.	Poirino	Stagno e sito abbandonato nella costruzione della strada fra Torino e Genova, confinante l'antica strada reale e la nuova strada provinciale da Torino a Genova e la proprietà Piazzi	»	8	58	»	128 70
22	Genova	San Fruttuoso	Terreno arenile situato sopra corrente del ponte Sant'Agata, confinante colle proprietà Casanova, Centanaro, il ponte ed il muro dell'argine lungo il Bisagno	»	72	82	50	7,582 50
			Totale	..	..	..	..	27,482 32

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
A. Scialoja.

Il numero 2997 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 176 della vigente legge comunale e provinciale;

Vista la deliberazione del comune d'Aquila in data del 29 maggio 1865, non che quella del Consiglio provinciale dell'Abruzzo Ultra 2°, in data del 7 febbraio 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Resta approvata la nuova delimitazione de' comuni d'Aquila e di Camarda, quale risulta dai sopraccitati atti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del dì 14 *giugno* 1866.

Sire,

Col Regio decreto 3 maggio 1866 essendo stato istituito a Taranto un deposito della Regia Marina presso il quale venne applicato un sotto ingegnere quale sottodirettore delle costruzioni, il riferente allo scopo di provvedere alle spese d'ufficio occorrenti pel servizio di detto ingegnere, crederebbe opportuno di accordargli un'annua indennità di lire trecento, e perciò prega la M. V. a voler apporre la Sua augusta firma al qui annesso schema di decreto col quale viene stabilita tale indennità.

Il numero 3001 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 3 maggio 1866, col quale venne istituito un deposito della Regia Marina a Taranto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al sotto ingegnere navale addetto quale sottodirettore delle costruzioni al deposito della Regia Marina a Taranto, viene accordata un'indennità di lire trecento per ispese d'ufficio, da pagarsi sul capitolo *Genio navale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 14 *giugno* 1866:

Sire,

Col Regio decreto 3 maggio 1866 col quale vennero ampliate le attribuzioni al Comando in capo del 3° dipartimento, all'ufficiale del genio navale, incaricato della direzione delle costruzioni navali, essendo state date tutte le attribuzioni di un direttore delle costruzioni navali, il riferente allo scopo di provvedere alle spese d'ufficio occorrenti alla direzione suddetta, crederebbe opportuno di portare l'indennità relativa a lire 500 annue, e perciò prega la M. V. a voler apporre la Sua augusta firma all'annesso schema di decreto col quale viene stabilita una tale indennità.

Il numero 3002 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 3 maggio 1866, col quale vennero ampliate le attribuzioni del Comando in capo del 3° dipartimento marittimo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decreteto e decretiamo:

Articolo unico. All'ufficiale del genio navale incaricato della direzione delle costruzioni navali del 3° dipartimento marittimo viene accordata un'indennità annua di lire cinquecento per ispese d'ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Il numero 3016 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti i Reali decreti in data 19 del volgente mese di giugno con cui le truppe del Regio Esercito sono state dichiarate sul piede di guerra;

Visto l'articolo 515 del Codice penale militare in forza del quale, a far tempo dalla dichiarazione dello stato di guerra, l'Esercito in campagna o nei luoghi che trovansi in istato di guerra, è sottoposto a tribunali militari pel tempo di guerra.

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I tribunali militari territoriali nei luoghi in istato di guerra, cessando, a termini di legge, di conoscere dei reati commessi dopo la dichiarazione dello stato di guerra continueranno ad esercitare la loro giurisdizione per tutte le cause pendenti e per tutti i reati di loro competenza commessi prima dell'osservanza degli anzidetti Reali decreti di dichiarazione dello stato di guerra applicando così nella penalità come nella procedura le disposizioni relative al tempo di pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

Pettinengo.

S. M., in udienza del 10 giugno 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Nova dott. Traiano, sotto prefetto del circondario di Lanusei, traslocato nella stessa qualità presso quello di Clusone;

Massa avv. Antonio, sotto prefetto del circondario di Clusone, traslocato nella stessa qualità presso quello di Lanusei;

Gullotti Carmelo, sotto prefetto del circondario di Lanciano, nominato consigliere presso la prefettura di Cosenza;

Vittori Diodato, consigliere delegato presso la prefettura di Aquila, nominato sotto prefetto del circondario di Lanciano;

Basile Francesco, consigliere presso la prefettura di Siena, nominato consigliere delegato presso quella di Aquila.

S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 24 giugno 1866 ha rimesso nell'attivo servizio nell'arma d'artiglieria gl'infranominati ufficiali che cessarono dal servizio per dimissione volontaria col grado stesso che avevano prima della loro dimissione:

Cavi Cesare, capitano;
Gobbi Stanislao, id.;
Tommasi Gerolamo, id.;
Perrone di S. Martino cav. Arturo, id.;
Tacchi Pietro, luogotenente;
Carbognani Tancredi, id.;
Meraviglia Luigi, id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Gli ufficiali i quali a termini dell'articolo 2° del R. decreto delli 27 giugno 1866 desiderano di essere ammessi quali ufficiali *istruttori* nei depositi, trasmetteranno senza ritardo a questo Ministero (Direzione fanteria e cavalleria) la loro domanda corredata da tutti i documenti che possono avvalorarla.

Le domande degli ufficiali contemplate alla lettera *B* dell'art. 2° saranno trasmesse per la via gerarchica ordinaria.

Questo Ministero, essendo intenzionato, per quanto possibile, di lasciare gli ufficiali *istruttori* nelle località di loro attuale domicilio od altra a loro scelta, invita i richiedenti a fare cenno di tale circostanza nella rispettiva domanda, senza che però questo Ministero s'intenda vincolato a tale condizione, la quale sarà mantenuta soltanto nella misura che sarà conciliabile col servizio.

Il Ministro
Pettinengo.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
IN FIRENZE

Avviso di concorso agli esami per i posti retribuiti e per quelli di commesso gerente.

Il direttore sottoscritto in conformità delle disposizioni date dal ministro delle finanze con circolare del 20 giugno 1866, n° 260, rende noto quanto appresso:

Nel giorno 17 e seguenti del prossimo mese di settembre saranno aperti gli esami pratici di concorso prescritti dall'art. 35, capoverso secondo del R. decreto organico 17 luglio 1862, n° 760; e secondo il disposto dal sucessivo articolo 38 avranno luogo nel palazzo di residenza di questa Direzione posto sulla piazza dei Giu-

dici al n° 1, per i concorrenti delle provincie di Firenze, Arezzo, Pisa, Lucca, Livorno, Siena, Grosseto ed Umbria.

Agli esami suddetti saranno unicamente ammessi:

1° I volontarii della carriera superiore dell'Amministrazione delle tasse e del demanio, i quali all'epoca sopra stabilita avranno compiuto un anno di tirocinio dalla loro nomina, e si trovino del resto nelle condizioni volute dall'articolo 35 del precitato R. decreto del 1862, come dall'artic. 30 dell' istruzione generale 4 maggio 1863.

2° Gl'impiegati della carriera inferiore dell'Amministrazione stessa che abbiano le qualità indicate dall'art. 29 del R. decreto superiormente rammentato.

3° I ricevitori soprannumeri della cessata Amministrazione del registro e bollo nelle provincie meridionali che ne avessero ottenuto o ne otterranno dal Ministero analoga autorizzazione.

4° Coloro infine che bramano di percorrere la carriera dei commessi gerenti.

Gli esami che sopra verseranno sulle materie contemplate dall'art. 8 dell'istruzione ministeriale 4 luglio 1863, non che su quelle concernenti le tasse dirette.

Gli esami sono di due specie: l'uno in iscritto, e l'altro verbale.

L'esame in iscritto consiste:

a) Nello scioglimento di tre quesiti relativi alla legge di registro;

b) Nello scioglimento di un tema concernente l'applicazione o della legge sul bollo, o di quella sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società e assicurazioni, e sulle materie concernenti le tasse dirette;

c) Nella redazione di una consulta sopra qualche questione di demanio, o sopra un quesito legale.

L'esame verbale, che seguirà nel giorno immediatamente successivo a quelli per l'esame in iscritto, consiste in domande da farsi al candidato:

a) Sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle Direzioni demaniali;

b) Sulle regole stabilite per bene amministrare, rivendicare e vendere i beni e diritti dello Stato;

c) Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati della esazione delle tasse;

d) Sul contenzioso demaniale;

e) Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse;

f) Sulla contabilità demaniale;

g) Sui doveri degl'impiegati dipendenti dalle Direzioni;

h) Sul servizio degl'ispettori e sotto-ispettori;

i) Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami di amministrazione hanno con le vigenti leggi per l'amministrazione speciale delle tasse e del demanio;

l) Sulle materie concernenti le tasse dirette.

Coloro che intendono sostenere gli esami devono presentare o fare pervenire a questa Direzione, quindici giorni avanti quello fissato per l'apertura dei medesimi, apposita istanza scritta in carta bollata da centesimi 50, corredata a forma del prescritto dall'articolo 4 delle citate istruzioni 4 luglio 1863.

Per i volontari aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore:

a) Dal decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

b) Da un certificato rilasciato dagli uffizi presso cui il volontario fu destinato, da cui resulti che il candidato ha servito sei mesi almeno presso un uffizio contabile, e altri sei presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prove di subordinazione ai superiori, e di diligenza nell' adempimento dei suoi doveri;

c) Dalla prova di avere prestata la cauzione prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n° 760;

Per gl'impiegati d'ordine, che intendono passare nella carriera superiore:

a) Dal decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, da cui si appalesi il prescritto triennio di servizio, salvo il disposto dell'art. 158 delle istruzioni generali del 4 maggio 1863;

b) Da un certificato rilasciato dal capo d'uffizio, che dimostri avere l'istante atteso ai suoi doveri d'ufficio con zelo e diligenza;

Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti:

a) Dalla fede di nascita che provi avere l'aspirante compiuta l'età di anni venti;

b) Da un certificato dell' autorità locale che dimostri essere l'aspirante di buona condotta, e godere la pubblica estimazione;

c) Da un attestato che provi avere l'aspirante fatto un corso completo di studii ginnasiali o tecnici;

d) Da un certificato che giustifichi gli antecedenti giudiziarii prescritto dagli articoli 17 e 18 del regolamento per la esecuzione del decreto Reale 6 dicembre 1865, n° 2644, che istituisce il casellario giudiziario;

e) Da un attestato medico constatante la sanità della fisica costituzione del richiedente e la mancanza in esso d'imperfezioni che lo rendano meno adatto al posto d'impiego cui aspira, o potrà col tempo aspirare nell' Amministrazione.

All'indicato oggetto i concorrenti dovranno presentarsi a questa Direzione non più tardi delle ore otto antimeridiane dei giorni suaccennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

Firenze, 28 giugno 1866.

Il Direttore
CANTAMESSA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO CITERIORE.
MANIFESTO.

Per l'anno scolastico 1866 e 1867, rimarranno disponibili nel convitto nazionale quattro mezzi posti gratuiti, i quali conforme al prescritto dal Regio decreto 1° giugno 1862, verranno conferiti dietro concorso per esame.

Gli aspiranti a qualcuno dei detti posti dovranno presentare al preside-rettore del convitto nazionale predetto prima del 15 prossimo venturo luglio.

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono di essere ascritti.

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12.

3° Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno nella prima classe ginnasiale.

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vajuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esame di concorso avrà principio il 7 del p. v. agosto in una sala di questo Regio Liceo nelle ore che verranno indicate dal preside-rettore con apposito avviso da affiggersi alcuni giorni prima nello interno dello istituto.

Esso (esame) sarà in iscritto ed orale.

L'esame per iscritto consiste in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana, ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Salerno, 11 giugno 1866.

Il prefetto: SIGISMONDI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione.*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di 10 giorni e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Mandato n° 810 in data 5 luglio 1864 per L. 110 intestato a Masserano Pietro fu Giuseppe di Ponderano (Biella) per restituzione di deposito fatto per decimo di prezzo d'un immobile subastato ad istanza del comune di Ponderano a danno dei fratelli Valle e di Mossetti Luigia.

Torino, li 28 giugno 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Un supplemento della *Gazzetta di Londra* reca il seguente proclama in nome della Regina:

Attesochè siamo fortunatamente in pace con tutte le potenze e tutti gli Stati sovrani e che, non ostante tutti i nostri sforzi per mantenere la pace fra tutti questi Stati sovrani che sono ora in guerra, disgraziatamente le ostilità cominciarono tra S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. il Re di Prussia, S. M. il Re d'Italia e la Confederazione Germanica, come tra i loro sudditi rispettivi ed altri che abitano nei loro paesi, territori e possessi;

Attesochè siamo in relazioni amichevoli con ciascuno degli Stati sovrani, con la Confederazione Germanica, coi loro diversi sudditi ed altri che abitano i loro paesi, territori e possessi;

Attesochè molti de' nostri leali sudditi dimorano ecommerciano, posseggono dei beni e degli stabilimenti, godono di diversi diritti e privilegi nelle provincie di ciascuno dei detti Stati, sotto la protezione della fede dei trattati conclusi tra noi e ciascuna delle dette potenze sovrane;

Attesochè, desiderando conservare ai nostri sudditi i beneficii della pace di cui hanno la fortuna di godere adesso, noi siamo fermamente risoluti di astenerci completamente dal pigliar parte alcuna sia direttamente sia indirettamente alla guerra che disgraziatamente esiste tra i detti Stati, i loro sudditi e i loro territori;

Attesochè siamo risoluti a restare in pace, a mantenere relazioni amichevoli e pacifiche con tutti e ciascuno, ed anche coi loro sudditi rispettivi ed altri abitanti nei loro paesi, territori e possessi, e ad osservare stretta ed imparziale neutralità nelle ostilità che disgraziatamente esistono tra loro;

In conseguenza, e secondo il concetto del nostro Consiglio privato, abbiamo giudicato a proposito di pubblicare il presente reale proclama, col quale comandiamo a tutti i nostri amatissimi sudditi di regolare la loro condotta e di osservare una stretta neutralità nella detta guerra e di astenersi di violare sia le leggi e gli statuti del Regno su questa materia, sia la legge delle nazioni che la riguarda, perchè saranno, a' loro rischi e pericoli, responsabili della contravvenzione.

Dopo si allegano le clausole dell'atto del 50° anno del regno di Giorgio III, le quali vietano l'arruolamento de'sudditi di Sua Maestà nel servizio straniero, e l'armamento e l'equipaggiamento negli Stati di Sua Maestà di navi, con lo scopo di far la guerra senza il permesso del Re. Dopo ciò continua il proclama:

Ora affinchè nessuno dei nostri sudditi non si esponga volontariamente alle pene imposte dal detto Statuto, ordiniamo in modo perentorio con il presente, che nissuno, qualunque sia, non commetta nessun atto, nessun fatto o nulla di contrario in qualunque cosa alle clausole del detto Statuto sotto pena d'incorrere i rigori imposti da esso, e il nostro sovrano dispiacere.

Raccomandiamo inoltre con il presente a tutti i nostri amatissimi sudditi, ed a chiunque ha diritto alla nostra protezione, di osservare rigorosamente la neutralità riguardo a tutti i suddetti Stati e Sovrani, come a tutti i belligeranti, qualunque essi siano, coi quali siamo in pace, e di rispettare in tutti e in ciascuno di essi l'esercizio dei diritti di belligeranti che noi ed i nostri reali predecessori hanno sempre invocato il privilegio di esercitare.

Avvisiamo anche tutti i nostri amatissimi sudditi e tutte le persone che hanno diritto alla nostra protezione che osassero in dispregio del nostro proclama e del nostro sovrano dispiacere, di commettere qualche atto contrario al loro dovere, come sudditi di un sovrano neutro, in una guerra tra altri Stati e Sovrani, in violazione o avendo diritto alla nostra protezione, i quali contravvenissero alle disposizioni di cui sopra, che lo faranno a' loro rischi e pericoli e non otterranno nessuna protezione contro la cattura e le pene annunciate sopra, e che al contrario incorreranno il nostro vivo dispiacere.

Dato alla Corte di Windsor, questo 27° giorno di giugno, l'anno del nostro Signore 1866, 33° del nostro regno.

Dio salvi la Regina! (*Daily News.*)

PRUSSIA. — Il *Times* riceve le seguenti notizie dal suo corrispondente di Berlino, 27 giugno:

Il Principe Reale con la seconda armata si avanza lentamente nella Slesia austriaca.

S. M. annoverese desidera spargimento di sangue inutile. Ieri sera il Re prese la risoluzione di rimettere tutto alle armi. Si pensa qui che la sua determinazione sia stata provocata dagli ufficiali austriaci mandati a posta per persuaderlo alla resistenza e far balenare una vaga speranza di soccorso.

Nulla ripugna maggiormente ai Prussiani che l'azzuffarsi con le truppe dell'Annover, o di qualunque altro Stato del nord; nulla è più contrario ai loro interessi.

Quanto alle speranze di scampare, il Re Giorgio si accorgerà subito che non ve ne sono, perchè gli avamposti più vicini ai meridionali sono a 50 miglia da Gotha.

Ieri dopo pranzo l'esercito dell'accecato Sovrano fu stazionato in alcuni villaggi tra Gotha e Eisenach. I Prussiani lo seguitarono e si crede che il più presto possibile lo attaccheranno.

Per guardarsi dalle sommosse provocate alla retroguardia dai partigiani del signor di Beust, i Prussiani hanno proclamato lo stato d'assedio in Sassonia. Sotto questo stringente argomento qualunque tentativo per turbare la pubblica tranquillità sarà punito di morte.

Il conte di Strauss, consigliere dello Schaumburg-Lippe, che fu accusato da questo Governo di fellonia, perchè votò per la mozione austriaca nella Dieta, mentre aveva istruzioni opposte, ha scritto a vari fogli per respingere l'accusa; ma per risposta è uscito un altro violento articolo nella *Gazzetta Prussiana.*

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* dà il seguente resoconto della seduta del 25 giugno al Senato ed alla Camera dei deputati in Ispagna:

Il presidente del Consiglio dei ministri così si esprime:

Mi alzo, signori, vivamente commosso, come lo possono essere tutti i membri del Senato al pensiero, al ricordo così recente dei fatti sanguinosi che ebbero luogo nelle contrade di Madrid.

Il governo conosceva già da qualche tempo la vasta cospirazione tramata, e quantunque alla superficie si mostrassero indizii di una sollevazione militare — questo è il carattere che gli si voleva dare — pure questa cospirazione era l'opera dei partiti estremi, del partito progressista puro e del democratico.

Il governo conosceva gli istigatori di questa cospirazione, ma trincerato nella cerchia della legalità, e privo di prove materiali per potere agire, egli doveva limitarsi a seguire passo a passo i cospiratori e prepararsi alla lotta che doveva inevitabilmente scoppiare.

Oggidì non solo per convinzione morale, ma anche con prove materiali nelle mani posso assicurarvi che i capi di questi partiti, o i capi dei comitati progressista e democratico si sono costituiti in governo provvisorio. Perciò vi sono prove materiali bastanti per farli giudicare dai tribunali.

Non si dirà che il governo inventa le cospirazioni, che queste sono immaginarie, e che tutt'al più non si tratti che di disordini provocati da questo o da quel battaglione, poichè i battaglioni che si sono sollevati non sono stati che semplici strumenti.

. . . . . . Il 22 mi ero coricato alle quattro del mattino; poco dopo ebbi avviso che s'erano sollevati tre battaglioni d'artiglieria, i quali assassinarono i generali e gli ufficiali che preferirono morire anzichè mancare al loro dovere.

Montai a cavallo, e mentre davo i primi ordini per riunire le truppe si presentarono i distinti generali appartenenti al partito moderato e all'unione liberale.

. . . . . . La lotta fu viva, ma breve; i soldati fedeli al loro giuramento, e devoti alla Regina ed alla patria presero alla baionetta ventotto pezzi di cannone.

A mezzogiorno, quantunque si continuasse a battersi, la rivolta era vinta, ed il risultato ottenuto è dovuto alla cooperazione ed al valore di tutti; trono e società sono stati salvi.

È questa una soddisfazione per tutti coloro che si sono presentati offrendosi di dividere i pericoli, e decisi di vincere o di morire, quando fosse il bisogno, sulle pubbliche vie.

Oso indirizzare una preghiera al Senato.

La lotta della giornata è finita, ma la situazione del paese è assai grave.

I signori senatori lo comprendono, ed io non ho bisogno d'insistere per dimostrare ciò che tutti sanno.

Credo che in questi supremi momenti bisogni dare al governo i mezzi per governare, e rimandare ogni discussione a tempi più tranquilli, quando la società avrà riacquistata la sua calma, della quale essa ha tanto bisogno.

Io non dimando questo voto pel Ministero attuale; dichiaro che se il Senato nell'alta sua saviezza respingesse il progetto presentato dal Governo, questo è disposto a ritirarsi, ed in quanto a me devo dichiarare che qualunque sieno le persone che Sua Maestà usando della sua prerogativa vorrà chiamare a questo posto, esse possono contare sul mio voto e sulla mia spada per difendere la Regina e la patria.

Prego soltanto i signori senatori di abbreviare la discussione, e prendendo consiglio dalla loro coscienza, e da quanto crederanno utile al paese, vogliano votare pel sì o pel no senza entrare per ora in lunghe discussioni, le quali porterebbero pregiudizio non al Ministero, ma ad una cosa che noi vogliamo, difendiamo, ed a favore della quale noi dobbiamo unirci tutti per far fronte alla rivoluzione, sia che tocchi a noi o ad altri la sorte di lottare contro essa.

— Nella seduta del giorno stesso, 25 giugno, alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio dei ministri dopo aver date quasi identiche spiegazioni sui fatti del 22 giugno, terminò colle seguenti parole:

In nome della Regina e della patria prego i signori deputati di dimenticare i nostri piccoli dissensi; uniamoci tutti per far fronte alla rivoluzione sociale; salviamo la patria; questo è il nostro dovere supremo.

Il Governo crede necessario sospendere le guarentigie costituzionali, e ne domanda ai rappresentanti del paese l' autorizzazione.

Nella nostra coscienza di noi tutti è impresso il pensiero che dopo l'accaduto è impossibile lasciare la società senza protezione.

Io voglio la libertà, la voglio oggi, come la volevo ieri, come la volli sempre quando la difesi sul campo di battaglia.

Voglio la libertà, è vero, ma perchè vi sia libertà bisogna che v'abbia società, e per questo è indispensabile por fine all'anarchia prodotta dalle passioni sfrenate e distruttive che sgraziatamente hanno preso forza da noi.

Ottenuto questo noi ritorneremo all'uso tranquillo della libertà e del regime costituzionale che sono la legittima conquista della civiltà, ma pria di tutto, come lo dissi, salviamo la società.

Il presidente del Consiglio dà lettura del progetto di legge qui appresso:

Art. 1. Conformemente all'articolo 8 della Costituzione il Governo di S. M. è autorizzato a poter dichiarar sospese in tutta la Monarchia, od in alcune parti soltanto, le guarentigie stabilite all'articolo 7 della detta Costituzione.

Art. 2. Il Governo darà conto alle Cortes nella prossima legislatura dell'uso che egli avrà fatto dell'attuale autorizzazione.

(Lo stesso progetto è stato presentato al Senato.)

Sulla domanda del presidente del Consiglio il Congresso all'unanimità dichiara che la legge sarà presa ad esame d'urgenza.

SVEZIA. — Il *Moniteur* riporta il seguente testo del discorso pronunziato dal re alla chiusura della Dieta:

Signori, voi mi avete fatto sapere, che il progetto di riforma della rappresentanza nazionale del quale vi aveva intrattenuti, è stato da voi adottato nell'ordine prescritto dalla legge fondamentale del Regno.

In forza del paragrafo 82 della Costituzione la mia proposta ha quindi acquistato forza di legge organica; non solo io la accetto, per quel che mi riguarda, come tale, ma prescrivo ed ordino a tutti i miei sudditi ed ai miei successori al trono di riconoscerla, accettarla, conformarsi a quella, e restarle fedeli.

Dopo più di un mezzo secolo viene adunque consacrato quel cambiamento i cui principii fondamentali desideravano introdurre i fondatori dell'attuale nostra organizzazione sociale.

Oggidì noi terminiamo non solo una sessione memoranda, ma tutta un'epoca della storia del popolo svedese: un'epoca che dura da secoli.

La fiduciosa speranza colla quale io guardo l'avvenire non saprebbe far tacere nel mio cuore il sentimento d'emozione che provo in vedervi per l'ultima volta uniti qui dove gli Stati Generali del Regno si sono trovati così di sovente in presenza del loro Sovrano; e non mi impedisce di portare con riconoscenza i miei sguardi sul periodo trascorso, sugli avvenimenti importanti per la sorte della patria, ai quali gli Stati Generali hanno preso parte, così come su tutto quanto essi hanno fatto di buono e di vantaggioso.

I posteri manterranno un ricordo perpetuo del magnanimo sagrificio che voi avete fatto mettendo il bene della patria avanti a qualunque altra considerazione: essi renderanno al tempo istesso giustizia ai sentimenti di coloro ai quali il loro convincimento non permise abbandonare le loro apprensioni; ma che nelle loro stesse obbiezioni troveranno motivo per raddoppiare il loro zelo pel servizio di una patria a tutti ugualmente cara.

Simili sentimenti sono la miglior garanzia della mia speranza, che il popolo svedese, cioè, non tradirà giammai la fiducia che il suo Re e gli Stati Generali hanno creduto poter riporre nella sua saviezza, moderazione, prudenza, nel suo patriottismo.

Malgrado le divergenze d'opinione, che necessariamente dovevano regnare, uniamoci adunque in questo momento tutti comunemente concordi per supplicare il grande dispensatore d'ogni buona opera affinchè egli accordi le sue benedizioni all'edifizio, i cui fondamenti sono stati posti da questa Dieta.

Al tempio come nelle nostre case noi dobbiamo pur render grazie all'Onnipotente per averci risparmiata qualunque compartecipazione alle questioni ardenti che hanno provocata una guerra devastatrice nel seno dei popoli più largamente dotati dalla natura, ma non di noi più felici.

Le mie relazioni colle potenze straniere mi fanno nudrire la ferma speranza che riuscirò a mantenere con ciascheduna integre le relazioni d'amicizia che a loro ci legano.

Coi vostri sforzi costanti e con una intelligente distribuzione del lavoro voi siete riusciti a sciogliere in un tempo comparativamente ristretto infinite ed importanti questioni sulle quali aveste a pronunziarvi.

Abbenchè non tutte le proposte che vi ho sottomesse abbiano riportato il vostro pieno consenso, pure gettando un colpo d'occhio sull'assieme dei vostri lavori non posso a meno di dichiararvi la mia soddisfazione; e quando voi deponete oggidì il vostro mandato per ritornare alle vostre occupazioni private, io a nome del paese vi protesto la mia riconoscenza per lo zelo illuminato che avete mostrato nel servizio e pel bene che avete fatto e preparato.

Conformemente a quanto ordina la Costituzione, dichiaro terminata l'attuale Dieta, e prego voi tutti, o signori, a voler essere ben convinti del mio affetto e della mia benevolenza reale.

AMERICA. — Il *Times* ha da Buenos Ayres 29 maggio:

Il vice-presidente della Repubblica ha dato la demissione.

Da Rio Janeiro 8:

La crisi e il panico finanziario di Londra hanno fatto molto danno qui.

Il 24 maggio vi fu una grande battaglia tra gli alleati e le forze del Paraguay. Il risultato fu indeciso; tutte due le parti pretendono di aver conseguito la vittoria.

L'esercito del Paraguay cominciò l'assalto con 13,000 uomini di fanteria e 8,000 di cavalleria con gran furia, ma furono respinti, e si ritirarono. Si dice che avessero 5,000 morti e molti feriti. L'urto della battaglia per parte degli alleati fu sostenuto dai Brasiliani che perdettero da 1,000 uomini tra morti e feriti. Gli Argentini ne perdettero 400, e anche l'Uraguay sofferse non poco. Quei del Paraguay si erano ritirati al loro campo.

Gli alleati però non hanno conseguito nessun vantaggio materiale da quella battaglia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comune di Triuggio (Monza) deliberava d'aprire una soscrizione fra privati per soccorrere le famiglie bisognose dei militari, volontari e guardie mobili ed assegnava a tale scopo e per primo fondo lire 550 rese disponibili.

Deliberava pure un sussidio di lire 100 per cinque anni consecutivi a tutti gli individui che ritornassero dalla guerra inabilitati per ferite a procacciarsi col lavoro il proprio sostentamento.

Stabiliva un premio di lire 100 a quanti si meritassero la medaglia al valor militare.

Il signor ingegnere Guido Susani già prima si offriva di concorrere con lire 30 mensili e per tutto il tempo dell'attuale stato di guerra a sollievo delle famiglie bisognose dei militari e volontari; e la signora Orsola Susani offriva lire 200 da distribuirsi fra quelli che venissero fregiati della medaglia al valor militare.

I conti Lorenzo e Paolo Taverna offrivano di provvedere del proprio a quelle loro famiglie coloniche che fossero pregiudicate per l'assenza dei militari e volontari.

Il signor Giuseppe Manzoli, in aumento ai premi stabiliti dal comune si obbligava versare lire 200 al primo che si meritasse la medaglia d'oro al valor militare, e lire 50 a ciascun altro insignito di medaglia al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Giuliana (Corleone) ha deliberato:

Assegnarsi a tutti i soldati che prendessero una bandiera nemica purchè siano naturali del comune medesimo, il premio di lire 100.

Ugualmente attribuirsi le medesime lire 100 alle famiglie di quei soldati o volontari che morissero in guerra.

Accordasi poi per una sola volta la somma di lire 50 a quei militari o volontari che rimanessero feriti o mutilati in conseguenza della guerra, e ciò semprechè fossero naturali di Giuliana.

— Ad unanimità di voti il Cons. comunale di Contessa (Corleone) ha pure deliberato:

1° Un premio di L. 250 a quello dei soldati di leva, di riserva, di prima e seconda categoria, non che dei volontarii, ma altresì di guardia nazionale mobile, nati e domiciliati in questa comunità, che guadagnasse in guerra una bandiera al nemico.

2° Di L. 200 a quel soldato, e milite come sopra indicato del proprio comune di Contessa, che otterrà la medaglia al valor militare.

3° L. 150 vitalizie saranno accordate a quei soldati contessiani valorosi, come sopra, che torneranno dalla guerra suddetta feriti, ed inabili al proficuo lavoro.

4° E finalmente L. 150 per le famiglie di coloro, che resteranno vittime sul campo di battaglia.

— Il Consiglio comunale di Termini-Imerese ad unanimità di voti ha deliberato di accordarsi:

1° Un premio di L. 250 al primo soldato di linea nativo di questa comune che otterrà la medaglia al valor militare.

2° Un premio di L. 250 al primo soldato di marina nativo di questa comune che otterrà medaglia al valor militare.

3° Una pensione di L. 153 a tutti i genitori poveri dei soldati che morranno sui campi di battaglia, o che rimarranno feriti in modo da essere inabili al lavoro.

— La Congregazione di Carità di Rosciano (Penne) ha deliberato un premio di lire 100 al soldato del comune, che primo salirà sui bastioni nemici, e un premio di lire 25 a qualunque di essi sarà decorato della medaglia al valor militare. Essa inoltre dà sussidii alle famiglie povere dei combattenti.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Concordia (Mirandola) nella seduta del 25 maggio ultimo scorso prese le seguenti determinazioni:

1. Ha stanziate lire 600 in aggiunta ai sussidi provinciali da distribuirsi alle famiglie povere dei contingenti e dei volontari che per effetto della chiamata dei loro attinenti sotto le armi versino in bisogno.

2. Un premio di lire 400 a quel militare coscritto o volontario del comune che nella presente guerra d'indipendenza dovesse piantare una bandiera sopra una fortezza nemica.

3. Altro premio di lire 300 a quello che dovesse strappare in campo una bandiera all'inimico.

4. Altro di lire 200 a quello che ritornerà insignito della medaglia d'oro al valor militare.

5. Ed altro di lire 100 al militare o volontario, sempre del comune, che ritornerà fregiato della medaglia d'argento.

— Il Consiglio comunale di Vilminore (Clusone) ha deliberato ad unanimità un premio di lire 50 a quel militare del comune che riporterà la medaglia d'oro al valore militare; di lire 25 a quello che la ottenga d'argento; e di lire 100 a quello che conquisti una bandiera al nemico. Inoltre il Consiglio autorizzò la Giunta a sussidiare le famiglie povere dei contingenti del comune, secondo la specialità dei casi e la santità dello scopo.

— Il Consiglio comunale di Lerici (Levante) in una delle sue sedute dell'ora scorsa sessione primaverile unanime deliberava erogare per ora a benefizio delle famiglie povere dei contingenti nonchè dei volontari e dei militi della guardia mobilizzata del comune, la somma di lire italiane mille.

Inoltre, per dare un attestato di riconoscenza ai Lericini che vanno a combattere gli oppressori d'Italia per completare la sua indipendenza, ha deliberato:

1. Una ricompensa di lire 500 a quel militare sia dell'esercito di terra che di quello di mare, sia volontario, che per un fatto d'armi, in cui si fosse distinto, venisse fregiato della medaglia d'oro;

2. Un dono di lire 100 a tutti i combattenti del comune ai quali, per distinzione, venisse conferita la medaglia d'argento al valor militare.

— La Giunta municipale di Cardito (Casoria), in linea di urgenza, ha preso la seguente deliberazione in data 14 giugno:

Sarà concesso un premio di lire 425 a quel soldato di Cardito che prenderà una bandiera al nemico; di lire 100 a quello che avrà meritato la medaglia al valor militare ed a quello che per ferite riportate in guerra resti inabile al lavoro; lire 50 annue alla vedova del soldato durante lo stato vedovile, ed agli orfani fino alla minore età.

— Il Consiglio comunale di Vizzolo (Milano) ha deliberato ad unanimità il premio di L. 100 per una volta tanto ai militari del comune che nelle imminenti battaglie per l'indipendenza italiana acquisteranno la medaglia d'oro al valore militare, e L. 80 a quelli che l'acquisteranno di argento. In difetto, la somma sopra indicata di L. 180 sarà distribuita ai feriti ed alle famiglie dei morti in guerra appartenenti al comune.

Il consigliere comunale dottor Alfieri Carlo, anche rappresentante la propria moglie Predabissi nobile Sofia, offrì L. 100 per le famiglie povere dei contingenti di quel comune, e L. 200 da distribuirsi ai feriti ed alle famiglie dei morti nelle prossime guerre dell'indipendenza, appartenenti al comune.

— Il Consiglio comunale di Vittuone (Abbiategrasso) decretò la consegna a spese comunali della medaglia commemorativa ai muniti del regolare brevetto, e la Giunta, in occasione della partenza dei contingenti, ne fece la solenne distribuzione, ripartendo fra i chiamati il fondo stanziato per la festa nazionale dello Statuto.

Stanziava pure il premio di lire 150 a quel militare, volontario o milite mobilizzato che nelle prossime battaglie verrà decorato della medaglia del valor militare, somma trasmissibile alla famiglia in caso d'impotenza nel decorato a conseguirla; e assegnava in bilancio una prima somma per le famiglie bisognose dei contingenti.

In attesa poi dei sussidi provinciali, i membri della Giunta pensarono a soccorrere con proprie elargizioni le famiglie dei contingenti più bisognose.

— Il comune di Melegnano (Milano) quantunque versi nella più difficile posizione finanziaria, pure per deliberazione del Consiglio comunale e della Giunta, e mediante il concorso della locale Congregazione di carità, ha disposto un fondo di lire 1,000 per sussidiare le famiglie bisognose dei contingenti, volontari e guardie nazionali mobilizzate, il qual sussidio venne già posto in corso dallo spirato maggio.

Ha pure assegnato un premio di L. 100 a tutti i militi del comune che riporteranno la medaglia al valore militare, da devolversi alla famiglia superstite qualora la medaglia fosse stata acquistata a prezzo della vita.

— Il Consiglio comunale di Ferrera (Pavia) nella seduta delli 31 maggio p. p. ha deliberato di dare un primo sussidio di lire 200 alle famiglie bisognose dei contingenti che frettolosi accorsero alla chiamata sotto le armi per la difesa della patria, erogando a tal uopo anche la somma bilanciata per la celebrazione della festa dello Statuto.

— Il municipio di Aversa (Caserta) ha decretato un sussidio di centesimi 85 per giorno alle famiglie povere del contingente di guardia mobile ed il premio di lire 100 per quei soldati di leva e volontari che venissero insigniti della medaglia al valor militare.

Inoltre un premio di lire 3,400 in favore di quel milite aversano che pianterà la bandiera italiana sulla torre di San Marco di Venezia.

— Il Consiglio comunale di Villa Cortese (Abiategrasso) il giorno 10 giugno 1866, dietro proposta della Giunta municipale, ha stanziato a carico del bilancio comunale, ed a favore dei combattenti del paese per l'indipendenza italiana le seguenti somme:

Lire 200 ai soldati, volontari, militi della guardia nazionale mobile che prenderanno una bandiera nemica.

Lire 150 ai soldati, volontari, ecc., che verranno fregiati dalla medaglia d'oro.

Lire 100 ad ognuno dei suddetti che avesse ad ottenere la medaglia al valor militare.

Lire 50 ad ognuno dei suddetti che avesse a meritarsi la menzione onorevole.

E lire 100 una volta tanto alle famiglie povere degli estinti durante la guerra e dei feriti inabili al lavoro.

— Ci scrivono:

Il Consiglio provinciale di Principato Ulteriore si è riunito il 22 giugno ultimo in seduta straordinaria per deliberare pronti soccorsi alle famiglie povere de' soldati e volontari di questa provincia accorsi sotto le armi a combattere per l'indipendenza nazionale, e per premiare il valore distinto de' soldati e volontari stessi — Ed ha provveduto:

1. Liberarsi lire mille a favore del Sotto-Comitato di Avellino, per soccorsi ai feriti.

2. Lire trentamila per sussidi alle mogli, figli e madri vedove de' soldati o graduati dell'esercito regolare, de' volontari e della guardia nazionale mobile appartenenti a questa provincia, durante la guerra. La ragione del sussidio sarà fissata da mezza lira ad una lira al giorno, secondo il numero de' componenti ciascuna famiglia e le loro condizioni.

3. Un premio di lire cinquemila a qualunque soldato, volontario o guardia mobile di questa provincia che entrerà il primo in qualche fortezza del quadrilatero; di lire duemila a chi guadagnerà una bandiera nemica; di lire cinquecento a chi sarà decorato dal Governo della medaglia di argento del valore militare; ed il triplo se la medaglia sarà di oro.

4. Una pensione annua di lire trecento a qualunque soldato, volontario, o guardia mobile di questa provincia che sarà reso invalido per ferita riportata. Ed una simile pensione alle famiglie povere di costoro, cioè genitori, mogli e figli sino all'età di anni diciotto.

Per l'assegnamento de' sussidi suddetti, e per l'esame de' titoli, che danno diritto ai premii, è costituito un Comitato centrale nel capoluogo della provincia, sotto la presidenza del prefetto, composto di tutti i membri della Deputazione provinciale, inclusi i supplenti; e dei signori Donatelli Carlo, Roca Federico, Meoli Carlo Maria, Capozzi Errico, e Villani Francesco.

— Il municipio di Castelcivita, a proposta del sindaco, ha deliberato:

1° Premio di L. 300 all'ufficiale, sott'ufficiale o soldato che pianterà la bandiera italiana su una fortezza nemica; 2° Premio di lire 200 a quello che conquisterà una bandiera austriaca; 3° Pensione vitalizia di lire 100 a quel soldato che sarà insignito della medaglia al valor militare; 4° Simile pensione vitalizia ai mutilati.

— Deliberazioni prese dalla Giunta municipale e dal Consiglio comunale di Coniolo (Casale) relativamente ai militi chiamati sotto le armi ed alle famiglie povere degli stessi:

1° Con verbale in data 2 maggio scorso la Giunta municipale in seguito a proposta del sindaco Martinotti deliberava di distribuire a ciascuno dei soldati appartenenti al comune lire dieci prima della partenza e stabiliva un premio di lire cento per ogni soldato che si meritasse la medaglia al valor militare;

2° Il Consiglio comunale in data 13 maggio scorso approvando la presa deliberazione della Giunta municipale qui sopra citata, stabiliva doversi provvedere ad ogni bisogno delle famiglie povere dei chiamati sotto le armi affidando mandato illimitato alla Giunta stessa, sì pel modo di distribuzione che per l'entità della somma, la quale non veniva punto limitata;

3° La Giunta municipale con verbale in data 20 maggio scorso accettava l'offerta del detto sindaco, sebbene assai tenue, di dare in proprio lire cinquanta a ciascuno dei soldati appartenenti al comune che si meritasse la medaglia al valor militare d'argento, e lire cento per quella d'oro.

4° Con verbale in data 10 giugno decorso la Giunta municipale deliberava d'inoltrare al Governo istanza perchè i feriti appartenenti al comune venissero trasferiti in patria, ove in apposito locale ed adattissimo sarebbero a spese comunali mantenuti e curati accettando l'offerta del sindaco di prestare gratuitamente ogni più affettuosa cura medico-chirurgica;

5° Sta in pronto a spedirsi una cassa contenente un quintale circa tra filacce (preparate dalle allieve della scuola femminile e da altre gentili persone del paese), bende e compresse, inclusa qualche bottiglia di sciroppo.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 30 giugno:

Nella Villa Nazionale aveva luogo ieri, secondo l'annunzio datone, la inaugurazione del monumento elevato al generale Pietro Colletta per cura della provincia di Napoli, dei parenti dell'illustre estinto e di altri cittadini. Convenivano alla cerimonia, oltre il sindaco, quanti accoglie la nostra città uomini notevoli per distinzioni diverse, premurosamente invitati dalla Deputazione provinciale, ed un pubblico numerosissimo.

Una eletta orchestra, composta di alunni del collegio di San Pietro a Majella e d'alcune bande della nostra Guardia Nazionale, diretta dal maestro Kracamp, professore di flauto al collegio medesimo, eseguiva dapprima una marcia d'introduzione. Dipoi il senatore Imbriani, presidente del Consiglio provinciale, pronunziava nobili e convenienti parole presso il marmo rappresentante l'illustre proscritto, e leggeva quindi una parte del notevole discorso da esso all'uopo dettato, e i cui esemplari venivano cortesemente distribuiti agl'invitati. Gli alti e generosi concetti contenuti in questo scritto e la forma purissima nella quale erano svolti, destarono concordi e vivi plausi, anche perchè rispondevano evidentemente al pensiero di tutti.

L'inaugurazione terminavasi con l'inno bellissimo del rimpianto Brofferio, musicato dal nominato maestro Kracamp, autore anche della marcia d'introduzione, ed eseguito maestrevolmente dall'orchestra e dai cori.

La statua del Colletta ne riproduce la figura in divisa di generale, reggendo colla mano sinistra il volume della storia di Napoli. Sorge da una base sovrapposta ad un piedestallo rettangolare, nella quale è scolpita l'epigrafe dichiarativa, sormontata da tre corone, due di quercia, una di lauro, fuse in bronzo. Intorno a questo piedestallo, di marmo come il resto, gira un solo scalino di pietrarsa. — L'insieme di questo monumento è anche più soddisfacente veduto in distanza, sembrando, da vicino, mancare qualche poco di sveltezza: ma la testa della statua è notevole per la convenienza del carattere e per lo sguardo che sembra errare fra le memorie della città lontana e le idee di patria e di libertà.

Questa cerimonia, immaginata e compita col decoro che la circostanza esigeva, parve vivamente impressionare i moltissimi che vi convennero.

— Troviamo in parecchi giornali e riproduciamo le seguenti osservazioni circa una nuova applicazione dei fumivori sulle locomotive delle ferrovie in Italia:

Ognuno conosce gl'inconvenienti originati dal fumo e dalle scintille che escono dal caminetto della locomotiva, come vagoni incendiati, merci perite e pericoli corsi dai viaggiatori in diverse contrade del globo.

Ma il fatto più notevole perchè costante, si è il fastidio e la sofferenza continua dei poveri conduttori meccanici e dei fochisti in ogni stagione esposti non solo alle intemperie atmosferiche ma soffocati dal fumo e bersagliati dalle faville specialmente quando il vento soffia contrario.

È ciò è ben poco in confronto di quanto essi patiscono nel percorrere i *tunnel*, massime se forniti di un solo binario, come nel passaggio degli Appennini dove se ne contano non meno di 48, taluno dei quali della lunghezza di 2,500 e più metri, e dove l'aria libera soccorre pochissimo alla respirazione; aggiungasi quelli dei Giovi sulla linea di Genova, ed i molti altri che esistono nella vasta rete delle ferrovie dell'Italia.

Da vari anni parecchie furono le invenzioni dei fumivori per togliere tali inconvenienti tanto in Francia come in Inghilterra ma pressochè tutte riuscirono imperfette. — Il solo sistema che fu premiato di recente in Francia fu quello del signor Thierry figlio, il quale fu trovato opportunissimo non solo per arrestare affatto il fumo e le scintille, ma ben anco per utilizzare il fumo medesimo convertendolo in elemento di combustione notabile con risparmio del combustibile.

Il fatto di essere stato adottato tale sistema dallo stesso Conservatorio di arti e mestieri di Parigi basterebbe a provarlo idoneo se non potessimo aggiungere inoltre che anche il Ministero della marina francese ebbe a segnare un contratto apposito col signor Thierry per approfittare del suo trovato. E le grandi Società delle linee ferrate di Francia, Lion-Mediterraneo, Est Orléans, Médoc, lo adottarono del pari; tacendo di tutte quelle officine dove l'industria francese ebbe ad applicarlo negli opifizi e per le macchine fisse.

Ora sentiamo poi che un nostro Italiano, socio della stessa ditta Thierry, il signor Angelo Toffoli, membro della Società delle scienze industriali di Parigi venne a proporne l'applicazione alle Società ferroviarie d'Italia; la prima ad accoglierlo fu quella dell'alta Italia, che lo ha applicato pel tratto da Torino ad Alessandria; è a sperare pertanto che i fumivori saranno in breve applicati anche pel passaggio degli Appennini e dei Giovi, ma specialmente pei primi, dove oltre al disagio dei conduttori delle macchine, aggiungesi quello dei viaggiatori, condannati a chiudersi ermeticamente nei veicoli anche nella stagione estiva, atteso il fumo e le scintille che li molestano. Le altre società che adottarono l'applicazione dei fumivori furono le meridionali e le romane dove già funzionano sulle loro linee con perfetto successo.

Sappiamo inoltre che in Torino il signor Toffoli stabilì la fabbricazione dei fumivori nella premiata fonderia del cav. Luigi Colla per l'uso dell'industria nelle macchine fisse introducendo in quella città un nuovo ramo d'industria, divenuta per esso lui nazionale.

ELEZIONI POLITICHE.

Forlì. — Eletto generale Cosenz.
Atripalda. — Eletto Enrico Capozzi.
Caulonia. — Ballottaggio tra Rossi Giuseppe e cav. Ettore Marzano.

Il 3° bollettino della guerra austriaco annunzia che il giorno 23 giugno il presidio di Mantova fece una sortita contro le nostre truppe accampate presso Curtatone, e le respinse facendo non pochi prigionieri. Questo scontro è per ogni parte immaginario. Tra la guarnigione di Mantova e i nostri corpi non v'ebbe altro fatto che uno scambio di pochi colpi agli avamposti.

Alcuni giornali di Vienna osano stampare che i prigionieri austriaci sono trattati inumanamente dalle autorità italiane.

Il Governo austriaco può forse credere di trovare in queste false ed ignobili accuse, che fa diffondere da' suoi giornali, un mezzo per eccitare le popolazioni che gli sono soggette contro l'Italia e gl'Italiani; ma non può certamente lusingarsi di ingannare la pubblica coscienza degli onesti.

Su questo punto, ove pur mancasse — come non manca — la testimonianza degli stessi prigionieri austriaci, il Governo italiano, e le autorità tutte in Italia, non hanno d'uopo di difendersi, tanto più quando siffatte accuse emanano da giornali austriaci.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono *indirizzi* a S. M. il Re ed ai Reali Principi:

La Giunta municipale di Atripalda, Bagnoli Irpino, San Mango sul Calore, Mercogliano, Cassano Irpino, Lacedonia, Greci, Villanova del Battista, Benevento, Sant'Angelo all'Esca, Sanremo, Modica, San Sossio, Marzano di Nola, Lercara, Taurano, Lanciano, Pratola-Serra, Oneglia, Pergola, Fiorenzuola (Pesaro), San Demetrio Corone, Fano, Castellana, Candida, Rimini, e Chiusano San Domenico.

La Guardia Nazionale di Baiano, di Bagnoli Irpino e di Chiusano San Domenico.

La cittadinanza di Montemiletto.

Il Circolo dell'Unione della città di Avellino.

L'Associazione generale di Mutuo Soccorso degli operai di Torino.

Un telegramma d'oggi da Monza, a S. E. il ministro dell'interno annunzia che la salute di S. A. R. il principe Amedeo va sempre migliorando.

Vi è carestia anzi mancanza assoluta di notizie di qualche importanza. I giornali esteri non contengono che riviste retrospettive, o studiansi a dimostrare le contraddizioni e gli errori del telegrafo.

— Il *Débats*, discorrendo degli ultimi fatti dell'esercito italiano, ha queste parole:

« Ciò che per chicchessia deve esser posto fuori di dubbio è che le truppe italiane che varcarono il Mincio si condussero valorosamente; che tre divisioni maravigliarono gli stessi nemici per la loro intrepidità e fermezza, combattendo 12 ore contro forze superiori e di continuo rinforzate da due piazze forti; ciò che rimane pure incontestabile si è che principi, generali, officiali, soldati gareggiarono di valore, di coraggio, di abnegazione. »

— Leggesi nel *Pays*:

. . . La *France* reca fra i suoi dispacci particolari il seguente:

« Vienna, 29 giugno a sera.

« Corre voce che una squadra italiana sia giunta innanzi a Venezia; ma che quivi s'arrenò e fu costretta ad arrendersi.

« Questa voce però merita conferma. »

Noi crediamo, osserva il *Pays*, che si meriti ben altro, e ci asteniamo dal qualificare il giornale che la pubblica.

— Si scrive da Bucharest ai giornali inglesi che continuando la concentrazione delle truppe turche sul Danubio si temeva da un giorno all'altro una invasione.

Tutte le truppe disponibili rumane erano state spedite a Giurgevo; era stata autorizzata la organizzazione dei corpi dei volontari; i dorobantz, corpo irregolare, dovevano venire incorporati alla gendarmeria, e si sperava di poter formare per tal modo un corpo di riserva abbastanza forte.

In vista delle complicazioni provocate dalla sua presenza a Bucharest il principe di Hohenzollern aveva radunato un Consiglio di guerra ed offerto di sagrificare la sua corona agli interessi del paese; ma ministri e generali avevano unanimemente rifiutato l'offerta.

— L'*Agenzia Havas* ha da Madrid 30 giugno che il Senato ha adottato con 113 voti contro 96 il progetto di legge che accorda al Governo i pieni poteri politici e finanziari; progetto stato di già votato dalla Camera dei deputati.

La Corte partirà il giorno 6 per la sua residenza reale di San-Ildefonso.

— La stessa *Agenzia Havas* ha pure da Madrid, 1° luglio:

Nella capitale come nelle provincie regna la più grande tranquillità.

La maggioranza di diciassette voti ottenuta al Senato nel progetto di legge per i pieni poteri è tanto più rilevante in quanto che il Ministero attuale non ha fatto nissuna nomina di senatori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1.

La congiunzione delle armate dell'Elba e della Slesia sopra Gitschin è assicurata.

Le nostre fortezze sono ripiene di prigionieri austriaci.

Londra, 2.

Il *Morning Post* annunzia che, in seguito al rifiuto dei liberali, lord Derby formò un Gabinetto composto esclusivamente di tories.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		30	2
Fondi francesi 3 0/0		63 40	63 75
Id.	4 1/2 0/0	93 —	93 50
Consolidati inglesi		86 ¾	86 ⅝
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		39 65	40 25
Id.	(in liq.)	— —	40 05
Id.	(fine mese)	39 45	40 05
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		450	457
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	216	221
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		67	67
Id.	Lomb.-venete	281	292
Id.	Austriache	305	300
Id.	Romane	45	40
Obb. strade ferr. Romane		70	60
Obbligazioni della ferrovia di Savona		—	—

Parigi, 2.

La *Patrie* annunzia che verrà presentato al Senato un progetto il quale tenderà a sopprimere gl'indirizzi e conferirà invece alle due Camere il diritto d'interpellanza, con alcune condizioni.

La *France* dice che su ciò nulla è ancora stabilito definitivamente.

Altro della stessa data.

Ultimi corsi di chiusura:

Rendita francese 3 0/0		63 85
»	fine mese	63 55
Italiano in liquidazione		40 30
»	fine mese	40 20
Strade ferrate austriache		298

Berlino, 2.

Oggi a mezzogiorno il Re è arrivato a Gitschin, e fu ricevuto dal principe Federico Carlo.

Il quartier generale del principe Federico Carlo venne portato oltre Gitschin.

La congiunzione della prima colla seconda armata è compiuta perfettamente in seguito alla presa di Gitschin.

I reggimenti austriaci, Annover, Ramming e Martini, sono quasi intieramente distrutti; del 18° battaglione cacciatori non è rimasto un uomo.

Il nostro esercito continua sempre ad avanzarsi in Boemia, malgrado spessi combattimenti faticosi e sanguinosi. Lo spirito delle truppe è eccellente.

Berlino, 3.

Il combattimento presso Gitschin fu molto accanito ed ha continuato fino in città. Il nemico in disordine è fuggito protetto dalla notte.

La bravura delle truppe prussiane è indicibile.

Una parte del reggimento delle Guardie respinse ripetutamente gli attacchi della cavalleria austriaca senza formare i quadrati.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 1° luglio 1866.

Continua l'abbassamento barometrico, ed oggi è maggiore di ieri sopra tutta la Penisola. Cielo nuvoloso. Mare agitato, e soffiano forti i venti del terzo e quarto quadrante.

Basso il barometro nelle coste occidentali dell'Inghilterra, e molto alto in Ispagna e nel settentrione d'Europa.

Stagione burrascosa e probabile continuino forti i venti di libeccio e scirocco.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 2 luglio 1866.

Continua l'abbassamento barometrico in tutta la Penisola. Cielo generalmente sparso di nubi. Dominano sempre assai forti i venti del terzo e quarto quadrante. L'Adriatico è generalmente calmo, il Mediterraneo è mosso nel mezzogiorno e molto agitato nel settentrione, specialmente nel golfo di Genova e a Marsiglia.

Burrasca nel mare del Nord.

Temibile che il mare si mantenga grosso e vi sieno colpi di vento specialmente nel golfo di Genova.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 1° luglio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,5	mm 751,0	mm 749,8
Termometro centigrado	26,0	28,5	23,5
Umidità relativa	85,0	65,0	77,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	O quasi for.	NO quasi for.	NO debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 21,3 }
Minima nella notte del 2 luglio + 19,3
Alle ore 5 antimeridiane scossa d'acqua per la durata di un'ora. Pioggia caduta mm. 7,8.

Nel giorno 2 luglio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,1	mm 750,6	mm 750 8
Termometro centigrado	25,0	26,5	22,5
Umidità relativa	67,0	48,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	O quasi for.	SO forte	SO debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 19,3 }
Minima nella notte del 3 luglio + 19,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 3 Luglio 1866).

VALORI	Godimento	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 %	god. 1 lugl. 65		47 ½	47 »	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		32 ¼	32 »	» »	» »	» »	32 c.
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	1280
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	320 »	312 »	» »	» »	» »	» »
Detto serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	50 »
3 % Idem Idem	»		» »	» »	» »	» »	» »	33 ½

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 80	23 75
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco Angiolo Morteira.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

I signori possessori di obbligazioni sono avvertiti che il pagamento del primo semestre d'interessi sulle obbligazioni della Società, scadente il primo luglio 1866, sarà pagato a decorrere dal giorno due detto mese in ragione di italiane lire 7 50 per obbligazione:

A Torino, presso la Direzione generale della Società, via Cernaia, n° 9.
A Milano, presso il signor C. F. Brot.
A Bologna, presso il signor R. Rizzoli e C. 1719

MUNICIPIO DI SANTA SOFIA

AVVISO.

Il Consiglio comunale di Santa Sofia, nella sua adunanza straordinaria 22 giugno 1866, deliberava l'istituzione del posto di segretario comunale, con l'annuo stipendio di lire nuove 1,300, pagabile in dodicesimi posticipati, a cui sono inerenti gli appresso obblighi: disimpegnare tutte le incumbenze affidate all'ufficio comunale dalla legge e regolamento relativo, dal Codice civile, da altre leggi vigenti o future e dal municipio; sostenere tutte le spese di uffizio, compresa quella del copista quando occorra, usando materiali convenienti a giudizio del sindaco, eccettuate le spese per leggi, libri e stampati, modelli necessari all'Amministrazione e quelle concernenti i donzelli; assistere all'uffizio nelle ore quotidiane che saranno stabilite dalla Giunta, ed anche fuori dell'orario nei casi straordinari, in cui lo richiedesse il pubblico servizio.

Gli aspiranti dovranno esibire a quest'uffizio, nel termine di giorni 15 dalla data del presente fede di nascita, attestato di buoni costumi, e qualunque altro che stia a comprovare la loro idoneità oltre al diploma necessario pel disimpegno di tale ufficio, il tutto franco di posta.

In caso di rinunzia del titolare, come di licenziamento per parte del comune, dovrà precedere alla cessazione del servizio la reciproca disdetta di mesi due.

Dalla residenza comunale.

Li 28 giugno 1866.

Pel sindaco
Luigi Giorgi.

1744

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n° dieci obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con reale decreto 18 febbraio 1856; per la ventesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti;

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N° 471	6° Estratto	N° 2096
2° »	» 1516	7° »	» 767
3° »	» 1275	8° »	» 2501
4° »	» 2427	9° »	» 1793
5° »	» 546	10 »	» 1377

Che a partire dal giorno 5 luglio prossimo, presso la Banca del signor cavaliere Giuseppe Antonio Cotta in Torino e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1° luglio suddetto, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N B. Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le obbligazioni:

N° 2160 — della quindicesima Estrazione . . . . 2° Semestre 1863. —
» 2129 — 2177 della decimasettima Estrazione . . 2° Semestre 1864. —
» 1709 — 2126 della diciottesima Estrazione . . 1° Semestre 1865. —
» 874 — 896 della diciannovesima Estrazione . 2° Semestre 1865. —

Vigevano, addì 28 giugno 1866.

La Direzione.

1741

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Approvato nell'assemblea generale ordinaria della Società del dì 29 giugno p. p. il Bilancio consuntivo dell'annata al dì 30 aprile 1866, il Consiglio dirigente invita i signori azionisti di *prima* e *seconda serie* a percipere gli utili di detta annata in L. 15 per ogni cartella d'azione, più L. 4 98 per distribuzione della riserva esistente al dì 30 aprile 1865, e così in tutto L. 19 98. Quindi essi potranno presentarsi ogni giorno feriale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., incominciando dal dì 9 luglio stante a tutto settembre p. v. 1866 al cassiere della Società signor Ferdinando Quercioli reperibile al suo negozio in via Calimara, il quale pagherà gli utili suddetti, come gli utili arretrati ai portatori delle cartelle senza assumere veruna responsabilità quanto all'identità di persona dei veri proprietari delle medesime, ferma stante però la regolarità delle gire in ordine all'articolo 6 dello statuto sociale.

Avvisa inoltre il sottoscritto, che l'estrazione a sorte delle n° 33 cartelle di azioni che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari, avrà luogo pubblicamente nel giorno di sabato 7 luglio stante alle ore 11 ant. precise in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 1° luglio 1866.

Il Segretario gerente
Firmato: Giuseppe Garzoni.

1746

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 26ª *dell'anno* 1866 1742

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	326	296	39,853 20	43,560 82
Depositi diversi	31	59	49,600 »	51,237 62
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	5,500 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,000 »	17,450 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	96,953 20	112,248 44

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

Prezzo per ogni cento fogli *L. C.*

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*) 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*) 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento. 1 50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali *L. C.*

Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*) . . . . . . »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*) 8 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . . 5 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . . . . 5 »
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*) . . . . 15 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*) 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato*, ½ *foglio*) 3 »

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali *L. C.*

B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) . 24 »
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*) . . . . 20 »
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) 24 »
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*) . . . . 20 »
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*) . . . . 24 »
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*) . . . . 20 »
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) . 24 »
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . . 6 50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*) . . . . 24 »
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*) 12 »

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

ESTRATTO DI BANDO. 1667

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca in data 28 maggio p° p°, e sulle istanze del signor Sebastiano Cauro possidente domiciliato a Barga, curatore dell'interdetto Gaetano Nardi di egual domicilio.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel dì 20 luglio prossimo a ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della pretura di Barga, sarà proceduto all'incanto di una casa situata in Barga, e composta di n° 12 stanze con bottega annessa, appartenente al nominato interdetto, da rilasciarsi al migliore offerente sul prezzo di italiane lire 2800 con le condizioni contenute nel relativo bando esistente nella cancelleria della pretura suddetta.

Dalla cancelleria della pretura di Barga. Li 20 giugno 1866.

Il cancelliere
P. Quirici.

IL SIGNOR Giuseppe Fittipaldi ha prodotto ricorso alla Corte di cassazione di Napoli contro sentenza del tribunale di Potenza 27 giugno 1865 nella causa contro 72 coloni di Brindisi di Montagna per l'esazione della terraggiera degli anni 1862 e 1863 a lui dovuta su quell'ex-feudo. La Corte, con decreti 19 maggio e 2 giugno 1866, ha disposto notificarsi personalmente otto coloni, e per pubblici proclami, mediante inserzione duplice di un sunto del ricorso, tutti gli altri, cioè: Andrea Damiani, Carminantonio Dores fu Filippo, Carlo de Stefano, Domenico Sannazzaro, Donato Smaldone, Domenico Prete, Donato Becce, Domenicantonio Carusiello, Donato Larocca, Domenico de Vita, Ecclesio Bellezza, Egidio Canadeo, Francesco d'Amato, Francesco Guida, Giuseppe Pisani, Gaetano Fanelli, Giuseppe Grippo, Gerardo Campanelli, Giuseppe Maria Pacilio, Giovanni d'Emilio, Innocenzo Addesio, Lorenzo Larocca fu Luigi, Marco de Stefano fu Lorenzo, Michele Potenza, Michele Plescia, Michele Rosella, Michele Larocca fu Francesco, Nicola Maria Pisani, Nicola d'Amato fu Rocco, Nicola Creasi, Nicola Potenza fu Gius., Nicola Potenza fu Domenico, Nicola Mª Montesano, Nicola Briglia, Nicola d'Amato, Nicola Bello fu Pasquale, Nicola Pisani di Canio, Pasquale Truppa fu Luigi, Pietro Allegretti, Pietro Panese, Pasquale Potenza, Pietro Tito, Paolo Bellezza, Pasquale Larocca di Canio, Rocco Tamburrino, Rocco de Stefano, Raffaele Spera, Rocco Luigi Calace, Rocco Donato Allegretti, Rocco Palorcia, Rocco Matteo fu Domenico, Saverio Pisani, Saverio Larocca, Saverio Marmo, Vincenzo Larocca fu Michele, Vincenzo Calace, Vincenzo Palumbo, Vincenzo Larocca fu Saverio, Vincenzo Valentino, Vincenzo Valentino di Francesco, Canio Pisano, Canio Benedetto, Gerardantonio Valentino, e Lorenzino Larocca, tutti coloni domiciliati in Brindisi di Montagna — Co' primi quattro motivi del ricorso s'impugna la sentenza per avere ad onta di titoli e giudicati ritenuto l'inefficacia de' libri di compasso e degli atti che li precedettero; onde la violazione delle leggi 207, 134, 39 e 161 ff. *De reg. iur.*; 81, ff. *De condit. et demonstr.*; 6ª, § 1, ff. *De off. praes.*; e gli articoli, 1304 e 1131, leggi civ., e 233, 234, 164, 267, 1106 e 1115 procedura civile — Col 5° motivo si impugna la sentenza per la ordinata inammessibile pruova testimoniale; onde la violazione degli articoli 1304 e 1295, leggi civili, e la legge 207, ff. *De reg. iur.* — Col 6° motivo impugnasi la sentenza per la rivocata condanna contro i coloni alla somma di lire 552 pagate da Fittipaldi ai carabinieri; onde la violazione degli articoli 1155 e 1336 ll. cc., 75 Codice penale, 267 procedura civile, e legge 10ª Cod. *De iudiciis*, ed il decreto 4 febbraio 1828 — Inoltre a' 9 giugno 1866 si è eseguito il deposito di lire 75 per multa presso il ricevitore Manfredi di Napoli — Si citano tutti essi coloni a comparire entro trenta giorni alla Corte di cassazione di Napoli per sentire far pieno diritto a detto ricorso. — Gli avvocati Pietro e Giuseppe Perez Navarrete domiciliati in Napoli, strada Carbonara, n° 111, procederanno per Fittipaldi — Avvocato Giuseppe Perez Navarrete. 1743

Pretura di mandamento in Modigliana

Il sottoscritto, ad ogni buon fine ed effetto, e più specialmente a forma dell'articolo 981 del Codice civile italiano, rende pubblicamente noto, che con decreto di questa pretura del dì 28 giugno ora spirato fu nominato a curatore, per l'amministrazione dell'eredità della fu Antonia Catani di Modigliana, il molto reverendo signor canonico Benedetto Muini domiciliato e residente in detta città.

Dalla cancelleria della pretura di Modigliana

Il 1° luglio 1866.

1747 D. Capecchi, vice-canc.

ESTRATTO DI SOCIETÀ
IN NOME COLLETTIVO

Con atto privato del dì 14 giugno 1866, testimoniato e recognito Del Chiaro, registrato a Livorno il 22 successivo, lib. 18, vol. 43, n° 1589, con lire italiane 6 60 a F. Somazzi, si è formata in Livorno una Società in nome collettivo tra i signori Leonardo e Giovanni tra loro fratelli e figli del signo Eugenio Papasogli e Luigi del fu signor Giovanni Pizzotti, i primi domiciliati nel comune di Lari a Lavaiano, ed il secondo domiciliato a Livorno, sotto la ragione sociale *Papasogli e Pizzotti*, avente per oggetto la compra e vendita di cereali.

La durata della Società è stabilita in anni cinque fissi decorrendi dal giorno del precitato contratto previa disdetta sei mesi prima dello spirare del detto termine, altrimenti s'intenderà confermata per altri cinque anni e così di cinque in cinque anni finchè non si faccia luogo alla disdetta medesima. Ciascun socio dirige e amministra la Società e fa uso della firma sotto la ragion sociale.

Livorno, li 26 giugno 1866.

Leonardo Papasogli.
Giovanni Papasogli.
1740 Luigi Pizzotti.

TRASCRIZIONE.

Il signor esattore Pietro Fillia, fu notaio Giovanni Battista Onorato, nato a Martinianapò e domiciliato in Paesana, ha trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 15 giugno 1866, volume 28, articolo 376, registro di formalità e volume 261, articolo 1729 d'ordine, l'atto di deliberamento in data 16 novembre 1865 al rogito del notaio Perin, con quale atto si rese acquisitore dai suoi fratelli e sorella e nipoti, cioè farmacista Ignazio, notaio Chiaffredo, Luigia fratelli e sorella Fillia, il sig. Ignazio anche come legittimo rappresentante dei minori suoi figli Edoardo, Secondo, Onorato, Felicita, Augusta e Barbara, di tutti i beni stabili cadenti nella eredità del comun loro genitore notaio Giovanni Battista Onorato Fillia, residente in suo vivente a Martinianapò; posti detti stabili sul territorio di Martinianapò e di Gambasca (circondario di Saluzzo) e consistenti in case civili o rustiche, alteni, campi, prati e bropparetti.

Martinianapò, 25 giugno 1866.

1745 G. Bernardo Perin, notaio.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Si è pubblicato

IL PRIMO VOLUME
DEL
CODICE CIVILE
DEL REGNO D'ITALIA

confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

istituita col decreto regio 2 aprile 1865.

Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine.

Prezzo L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

LE LEGGI TRANSITORIE

DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi

DAGLI STESSI AUTORI.

Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sovra enunciata, di cui sono complemento.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.